

XIII LEGISLATURA

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Istituzioni e Autonomia)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 92 DELL'11/10/2012

ZUCCHI Alberto	(Presidente)	(Presente)
EMPEREUR Diego	(Vicepresidente)	(Delega il Consigliere Andrea ROSSET)
CRÉTAZ Alberto	(Segretario)	(Presente)
BERTIN Alberto		(Delega la Consigliera Patrizia MORELLI)
CAVERI Luciano		(Missione)
DONZEL Raimondo		(Presente)
LAVOYER Claudio		(Presente)
LOUVIN Roberto		(Missione)
PRADUROUX Renato		(Presente)
SALZONE Francesco		(Delega il Consigliere Dario COME')

Assistono alla riunione i Segretari Giuseppe POLLANO e Paolo NORBIATO.

La riunione è aperta alle ore 14:30, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione del verbale sommario della riunione n. 91 del 20 settembre 2012.
- 3) Audizioni sulla proposta di legge n. 195: "Disposizioni in materia di rappresentanza di genere. Modificazioni alla legge regionale 12 gennaio 1993, n. 3 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta)":
 - **ore 14.30:** Presidente della Consulta regionale per le pari opportunità;
 - **ore 15.00:** Consigliera di Parità;
 - **ore 15.30:** Presidente dell'Union Valdôtaine, Vice-coordinatore regionale vicario del Popolo della Libertà, Coordinatore della Fédération Autonomiste e Segretari politici della Stella Alpina, del Partito Democratico e di ALPE;
 - **ore 16.00:** Segretari regionali delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e SAVT;
 - **ore 16.30:** Presidente dell'Associazione "Dora donne in Valle d'Aosta" e Referente del Comitato "Se non ora quando?" Valle d'Aosta.

- 4) Proposta di legge n. 195: “Disposizioni in materia di rappresentanza di genere. Modificazioni alla legge regionale 12 gennaio 1993, n. 3 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta)”. **Relatore: la Consigliera Carmela FONTANA).**

* * *

Il Presidente ZUCCHI, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 7194 in data 3 ottobre 2012.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente ZUCCHI propone di convocare la Commissione giovedì 18 ottobre p.v. per un'adizione del Presidente del Consiglio regionale e della Regione in merito , al fine di iniziare un percorso di analisi delle tematiche sottese ai suddetti provvedimenti e poi continuare il dibattito all'interno della Commissione stessa.

La Commissione concorda.

APPROVAZIONE DEL VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 91 DEL 20 SETTEMBRE 2012

Non essendo pervenute osservazioni da parte dei Commissari, il verbale in oggetto si intende approvato.

AUDIZIONI SULLA PROPOSTA DI LEGGE N. 195: “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RAPPRESENTANZA DI GENERE. MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 12 GENNAIO 1993, N. 3 (NORME PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA)”

* * *

Alle ore 15.05 le Sig.re BLANC PEROTTO, MANCUSO e CHEVALLARD, in rappresentanza della Consulta regionale per le pari opportunità, e la Sig.ra SAVOINI, Consigliera di Parità, prendono parte alla riunione e si procede alla registrazione degli interventi.

* * *

- **Presidente della Consulta regionale per le pari opportunità e Consigliera di Parità**

Il Presidente ZUCCHI - dopo aver ricordato che la Consulta regionale per le pari opportunità ha già espresso il proprio parere sulla proposta di legge in oggetto - rende noto che la Commissione, su richiesta della relattrice, ha calendarizzato per la riunione odierna una serie di audizioni tra le quali figurano quella del suddetto organo e della Consigliera di Parità.

Invita, quindi, le consultrici presenti ad esporre i contenuti del parere espresso sul provvedimento in questione.

La Sig.ra CHEVALLARD - premesso che una vera parità della donna nella rappresentanza si deve verificare con un cambiamento di cultura, con una preparazione delle persone, prendendo in considerazione l'attitudine e la disponibilità delle donne a desiderare di far parte della rappresentanza e della competizione elettorale - dichiara che il secondo step va posizionato a livello di formazione delle liste elettorali: non bisogna prendere in considerazione una quota, ma guardare il più possibile al valore delle persone, tenendo sempre presente che, un eventuale limite in merito alle quote, non dovrebbe essere inferiore al 50 per cento.

Aggiunge che è stato rilevato che, soprattutto negli Enti locali, ci sono molti Comuni in cui il corpo direttivo è formato prevalentemente - tante volte esclusivamente - da donne per cui questa situazione deve essere vista più come una competizione sul valore delle persone che come una competizione di genere.

La Sig.ra MANCUSO - dopo aver riassunto le differenze esistenti tra la situazione valdostana e quella della Regione Campania, che ha disciplinato la materia nel 2009 - è dell'avviso che la suddetta proposta di legge sia lesiva di un diritto costituzionale, in considerazione del fatto che il voto è personale e deve essere espresso liberamente, senza alcuna imposizione da parte di un provvedimento che prescrive una rappresentanza di genere.

Ritiene che si debba formare la gente e avviare un percorso di sensibilizzazione: le donne dovrebbero essere le prime a proporsi per essere rappresentate, quindi a partecipare alle liste, e loro stesse dovrebbero essere le prime a votare le donne (entrambe le condizioni non sono sempre scontate).

La Consigliera FONTANA - nel dichiararsi sorpresa per il parere negativo - rende noto che la presentazione di questa proposta di legge è finalizzata a richiedere la collaborazione di tutti i soggetti interessati da questa tematica per addivenire ad una proposta condivisa.

Ricorda, inoltre, che il provvedimento in questione va nella direzione indicata dal documento predisposto dal Forum delle Elette.

La Sig.ra BLANC PEROTTO - nel ricordare che lo stesso problema si pone rispetto alle altre Regioni autonome che prevedono già tre preferenze e per le quali vi è una difficoltà di adattamento - fa rilevare che tra quanto è stato proposto e quanto è emerso in questo momento ci sono due posizioni che convergono verso l'ottenimento di un maggior numero di donne, ma che percorrono due percorsi differenti: da una parte, infatti, si percorre la strada tradizionale, dando un'opportunità in più attraverso una legge, dall'altra, invece, si percorre una strada più aperta e flessibile, proponendo di formare sia la donna che l'uomo e di lavorare sulla differenza di genere.

E' dell'avviso che, se la situazione rimarrà questa, con la prevalenza della figura maschile nel predisporre le liste, all'interno del movimento bisognerà svolgere un determinato lavoro per permettere alle donne di essere prese maggiormente in considerazione nel momento della costruzione delle liste stesse e, soprattutto, nel momento della campagna elettorale.

La Sig.ra CHEVALLARD - premesso che l'idea della Consulta era di arrivare a un forte sostegno della donna che si candida o che si vuole esprimere - non ritiene accettabile che si parli di una quota inferiore al 50 per cento, in quanto non rispecchierebbe l'esigenza di perseguire l'obiettivo in questione.

Nell'apprezzare l'invito a collaborare alla formazione e alla meditazione su questa proposta di legge, conferma la disponibilità della Consulta che non vuole che si crei una guerra di genere ma che punta alla costruzione di una società pacifica e serena.

La Consigliera FONTANA ribadisce la disponibilità ad accogliere tutte le osservazioni relative ad alcuni punti non ritenuti validi e a modificare il testo lavorando insieme.

La Sig.ra MANCUSO rende noto che è stato formalmente detto dall'Ufficio di Presidenza alla Consulta che avrebbe dovuto semplicemente esprimere un parere; diversamente, precisa, sarebbe stato adottato lo stesso atteggiamento assunto in occasione della legge sulla violenza, con la disponibilità a rivedere un testo concordato.

La Consigliera FONTANA ritiene che ci sia stato un equivoco in quanto sia la proposta di legge sulla violenza che quella oggi in esame avrebbero dovuto seguire il medesimo iter.

La Consigliera MORELLI - alla luce del fatto che, dall'analisi dei votanti in Valle d'Aosta fatta dalla Consulta - emerge un equilibrio tra i votanti dei due generi - e non si comprende per quale motivo la rappresentanza non debba quantomeno essere paritaria - chiede se la Consulta intenda avanzare una proposta in questo senso, che si possa concretizzare con la parità all'interno delle liste.

Premesso di non condividere l'idea che si possa raggiungere la parità attraverso la

formazione di una cultura sociale, e sono i tempi che lo dimostrano, domanda quanto tempo sarebbe necessario affinché, all'interno del Consiglio regionale, ci possa essere, non proprio una parità perfetta, ma quantomeno un riequilibrio della rappresentanza di genere.

Il Consigliere COME' chiede di conoscere quali effetti abbia prodotto la legge regionale della Campania.

Domanda, inoltre, se, a livello europeo, ci siano delle proposte che vanno in questa direzione.

La Sig.ra MANCUSO risponde che la legge della Regione Campania non è paragonabile, come situazione, a quella valdostana dal momento che questa legge prevede la possibilità di raddoppiare la preferenza a disposizione, cosa che in Valle d'Aosta non ha significato.

Premesso che, se si deve andare verso una legge che favorisca la rappresentanza di genere, non ci devono essere sconti, nel senso che il genere deve essere rappresentato in maniera paritaria - si dichiara pessimista sulla possibilità di raggiungere un'effettiva rappresentatività all'interno del Consiglio perché manca, alla base, un aspetto culturale e perché bisogna prendere atto del fatto che chi fa le maggiori resistenze sono proprio le donne che vanno a votare meno degli uomini, pur essendo più numerose.

La Sig.ra BLANC PEROTTO è dell'avviso che il raggiungimento di un'effettiva rappresentatività all'interno del Consiglio sia un cambiamento necessariamente di lunga durata e che non lo si debba neanche aspettare troppo immediatamente perché, altrimenti, si rischia di stravolgere il cambiamento e di non saperlo gestire.

Il Consigliere DONZEL chiede quali siano i riferimenti su cui si fondano le teorie elaborate dalla Consulta in ordine all'arretratezza culturale del territorio valdostano riguardo alla problematica in esame.

Domanda, inoltre, se, dalla ricerca, elaborata dalla Consulta, sui numeri dei risultati elettorali e sulle ricadute che essi hanno avuto, risulti che una lista che si è presentata con il 50 per cento circa di rappresentanza femminile all'interno abbia avuto il 33 per cento di rappresentanza femminile tra gli eletti.

La Sig.ra CHEVALLARD - premesso che l'aspetto elettorale è diverso da quello culturale - afferma che la Consulta non ha mai parlato di arretratezza della società valdostana.

Il Consigliere DONZEL ribatte che si è parlato della necessità di un forte cambiamento culturale e di lavorare prima su questo perché venga acquisito il concetto di parità anche all'interno delle liste.

La Sig.ra MANCUSO - premesso che, in questo momento, non c'è un'arretratezza

ma c'è una abitudine a non votare e a non scegliere le donne nelle proprie preferenze - ritiene che non ci sia una correlazione fra il numero di donne che vengono messe nelle liste e il numero di quelle effettivamente elette.

Il Presidente ZUCCHI - nel rilevare che il taglio assunto dall'audizione odierna è volto più al contraddittorio che all'ascolto delle ragioni sottese a determinate posizioni - chiede che i toni e le domande non siano di "stampo processuale" bensì improntate a meglio comprendere una posizione.

La Consigliera FONTANA specifica che il concetto di parità di genere vuol dire che non si possono votare neanche solo due donne.

* * *

Alle ore 15.35 le Sig.re BLANC PEROTTO, MANCUSO e CHEVALLARD lasciano la sala di riunione.

* * *

La Sig.ra SAVOINI - premesso che sarebbe preferibile non dover ricorrere ad atti legislativi per arrivare ad una rappresentanza di genere significativa in Consiglio regionale - concorda con i contenuti della proposta di legge in oggetto, chiedendo che la rappresentanza di genere nelle liste sia portata dai 2/3 al 50 per cento. Considera, invece, una forzatura l'articolo 2 ritenendo più opportuno lasciare all'elettore la sensibilità culturale di decidere.

* * *

Alle ore 15.40 la Sig.ra SAVOINI lascia la sala di riunione e prendono parte alla riunione i Sig. PERRON, MARGUERETTAZ e la Sig.ra CERTAN.

* * *

• **Presidente dell'Union Valdôtaine, Vice-coordinatore regionale vicario del Popolo della Libertà, Coordinatore della Fédération Autonomiste e Segretari politici della Stella Alpina, del Partito Democratico e di ALPE**

Il Presidente ZUCCHI invita gli esponenti dei partiti presenti al tavolo ad esporre le rispettive considerazioni in ordine al provvedimento in esame.

La Sig.ra CERTAN - nel dichiarare che ALPE è favorevole alla proposta di legge e che si è sempre dichiarato per la preferenza unica - propone di rivedere il comma 2 dell'articolo e di prevedere una preferenza per ogni genere, quindi per un massimo di due.

Il Sig. MARGUERETTAZ - premesso la Stella Alpina ha già grosse riserve in merito all'attuale legge elettorale nella parte in cui vincola le liste a presentare un certo

numero di candidate donne - si dichiara contrario al provvedimento in oggetto, in considerazione del fatto che questo tema deve essere affidato alla sensibilità delle varie forze politiche.

Con riferimento alla questione delle preferenze, esprime nuovamente una posizione contraria, dal momento che la considera rischiosa, non per la questione in sé delle donne, ma perché viene vincolata la libera espressione dell'elettore.

Il Sig. PERRON - premesso che, già negli anni 2001-2002, sono state poste le basi per sviluppare il ragionamento teso a garantire un equilibrio nella rappresentanza dell'universo femminile - riferisce che, già allora, l'Union Valdôtaine si dimostrò d'accordo, come lo è oggi, sul principio per cui nelle liste devono essere rappresentati entrambi i generi.

Nell'affermare che questa proposta di legge, però, va oltre, introducendo dei meccanismi estremamente rigidi e pesanti per quello che riguarda la rappresentanza femminile, ritiene che debbano esistere altri modi per valorizzare il ruolo e la presenza della donna in politica, lasciando piena libertà di scelta all'elettore.

Non ritiene, quindi, condivisibile questa proposta di legge e la sua impostazione, in modo particolare, in una realtà piccola come quella della Valle d'Aosta.

Dopo aver dichiarato che non si possa imputare all'Union Valdôtaine scarsa attenzione verso l'universo femminile - dal momento che questo movimento ha portato, per primo nella storia politica della Valle d'Aosta le donne in Consiglio regionale e ha indicato una donna a ricoprire il secondo ruolo istituzionale di questa Regione - ribadisce che il suo gruppo non si riconosce nelle modalità previste da questa proposta legge per rappresentare e tutelare l'universo femminile.

La Sig.ra CERTAN sottolinea che la posizione di ALPE, che prevede una sola preferenza, garantisce la libertà di espressione: non è, infatti, scritto un uomo o una donna, quindi, si lascia la massima libertà di scelta e lo stesso vale nel secondo caso: se uno vuole esprimere due preferenze, è possibile farlo prevedendone una per ogni genere.

Aggiunge che parlare di pari opportunità non significa parlare di donne o di uomini ma parlare di pari opportunità tra donne e uomini, in quanto potrebbe anche verificarsi una situazione inversa.

La Consigliera FONTANA - premesso che si attendeva dei suggerimenti da parte degli intervenuti dal momento che questa proposta di legge è aperta a qualsiasi contributo - fa rilevare che, come ha già detto la Sig.ra Certan, non si fa riferimento solo alle donne tant'è che è stato scritto "rappresentanza di generi", in quanto potrebbe accadere anche l'inverso.

Il Sig. MARGUERETTAZ ribatte che non vi è stata una mancanza di volontà di collaborare ma che è proprio il principio che non viene condiviso.

* * *

Alle ore 16.00 i Sig. PERRON, MARGUERETTAZ e la Sig.ra CERTAN lasciano la sala di riunione.

* * *

Il Presidente ZUCCHI - considerato che i segretari delle altre forze politiche sono presenti in Commissione - ritiene che la posizione che verrà espressa in Commissione in sede di voto coinciderà con quella del rispettivo partito.

* * *

Alle ore 16.05 il Sig. CORNIOLO (SAVT) e le Sig.re BITTO (CISL) e BIZZOTTO (UIL) prendono parte alla riunione.

* * *

- **Segretari regionali delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e SAVT**

Il Presidente ZUCCHI invita i rappresentanti delle organizzazioni presenti al tavolo ad esporre le rispettive considerazioni in ordine al provvedimento in esame.

La Sig.ra BITTO - nell'esprimere una valutazione positiva, perché finalmente si consente alle donne di partecipare in termini numericamente importanti - chiede di modificare l'articolo 1 per stabilire che la rappresentanza debba essere in pari numero, quando ci sono più preferenze.

La Sig.ra BIZZOTTO - premesso che non è sufficiente una legge per consentire alle donne di essere rappresentative - afferma che sono i tempi della politica, che sono dettati al maschile, che, a volte, non permettono alla donna di scegliere o di entrare in politica.

Aggiunge che questa proposta di legge, comunque, rappresenta un segnale positivo e, in un momento come questo, è senza dubbio attuale.

Il Sig. CORNIOLO - nell'esprimere un giudizio positivo sul testo in questione - ritiene che l'articolo 3 si ponga in contrasto con l'articolo 48 della Costituzione in quanto vincola la libertà di scelta e inficia la segretezza del voto.

La Consigliera FONTANA - nel ringraziare per il contributo portato all'attenzione della Commissione - ribadisce che la proposta di legge in esame è aperta alla discussione.

* * *

Alle ore 16.10 il Sig. CORNIOLO e le Sig.re BITTO e BIZZOTTO lasciano la sala di riunione.

* * *

Il Consigliere LAVOYER - premesso che, attualmente, è già possibile prevedere nella lista il 20 per cento di donne - condivide il principio per cui i generi vengano rappresentati e la necessità di una maggiore libertà dal punto di vista della quantità di rappresentanza ma si dichiara contrario al fatto che venga imposta una percentuale minima di questa portata.

Nel reputare il discorso delle preferenze più articolato, condivide l'opinione del responsabile del SAVT in ordine ai profili di incostituzionalità dell'articolo 3.

Il Presidente ZUCCHI ritiene che in Val d'Aosta l'obbligo di presenza di donne all'interno delle liste (pena la nullità della lista medesima) non abbia lo stesso motivo di esistere in quanto, com'è stato appena ricordato dal collega Lavoyer, si è già legiferato, in modo anche sufficientemente ampio, sulla presenza del genere femminile all'interno delle liste per l'elezione del Consiglio regionale.

Esprime, inoltre, un giudizio estremamente negativo sulla questione dell'obbligo delle preferenze che, oltre a comportare un rischio di incostituzionalità, limita la libertà dell'elettore che, attraverso le tre preferenze, può già esprimere la propria scelta.

Nell'affermare che non è normando con legge che si risolve la quesitone che, invece, deve essere affrontata gradualmente, dal punto di vista culturale, e stimolando la sensibilità dei partiti che devono invogliare le donne ad occuparsi di politica, dichiara che il suo movimento esprime un parere negativo sull'impianto della legge.

La Consigliera FONTANA ribadisce che la proposta di legge in oggetto non fa altro che portare avanti gli indirizzi assunti dal Forum delle Elette.

* * *

Alle ore 16.35 prende parte alla riunione la Sig.ra ZEREGA.

* * *

• **Presidente dell'Associazione "Dora donne in Valle d'Aosta" e Referente del Comitato "Se non ora quando?" Valle d'Aosta**

Il Presidente ZUCCHI invita la Sig.ra Zerega ad esporre le proprie considerazioni in merito alla proposta di legge in discussione.

La Sig.ra ZEREGA - premesso che la proposta sembra opportuna nella sua generalità, perché è utile ed auspicabile il raggiungimento di una significativa rappresentanza di genere - propone una modifica all'articolo 2 che incrementi la rappresentanza di genere, superando il concetto di quote rosa per andare verso la rappresentanza del 50 per cento.

Condivide, inoltre, il contenuto dell'articolo 3 perché, in questo modo, si va verso un'equiparazione di genere, superando il concetto di quote rosa.

* * *

Alle ore 16.37 prende parte alla riunione la Sig.ra ROSI.

* * *

La Sig.ra ROSI - alla luce del fatto che si riscontra un difetto, a livello nazionale, peraltro sottolineato più volte anche in contesti europei, di una non adeguata rappresentanza delle donne nei vari organismi - vede positivamente la proposta avanzata dal PD valdostano che rappresenta un meccanismo di riequilibrio in questo senso.

Auspica un correttivo a questa proposta di legge per quel che riguarda la percentuale di presenze in lista, arrivando al 50 per cento.

Per quanto riguarda il concatenarsi dell'idea del 50 per cento delle presenze in lista e il discorso delle preferenze, giudica opportuno arrivare ad una preferenza unica, con una preferenza opzionale affidata all'altro genere, ovvero che, nel caso dell'espressione di due preferenze, siano rappresentati entrambi i generi. La posizione auspicabile - aggiunge - è che si vada dalla riduzione della preferenza ad una preferenza unica.

* * *

Alle ore 16.45 le Sig.re ZEREGA e ROSI lasciano la sala di riunione e prende parte alla riunione la Sig.ra FOLETTTO, in rappresentanza della CGIL.

* * *

Il Presidente ZUCCHI invita la Sig.ra FOLETTTO ad esporre le proprie considerazioni in merito alla proposta di legge in discussione.

La Sig.ra FOLETTTO esprime un parere favorevole in ordine al provvedimento in esame, con l'auspicio che si vada sempre più verso una rappresentanza al 50 per cento per ogni genere interessato, sia maschile che femminile.

Concorda, inoltre, sull'aspetto della preferenza obbligatoria e si dichiara d'accordo con una seconda preferenza espressa, solo se di genere differente.

* * *

Alle ore 16.47 la Sig.ra FOLETTTO lascia la sala di riunione e termina la registrazione degli interventi.

* * *

PROPOSTA DI LEGGE N. 195: “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RAPPRESENTANZA DI GENERE. MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 12 GENNAIO 1993, N. 3 (NORME PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA)”. RELATORE: LA CONSIGLIERA CARMELA FONTANA)

Il Consigliere DONZEL rende noto che la proposta di legge in oggetto va ad

interessare solo la questione relativa alla rappresentanza di genere e che, quindi, dovrebbe avere un percorso differenziato rispetto ad eventuali proposte di modifica della legge elettorale regionale vigente.

La Commissione rinvia l'espressione del parere.

Il Presidente ZUCCHI chiude la seduta alle ore 16.50.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Alberto ZUCCHI)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Alberto CRÉTAZ)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 8 novembre 2012